



LA POLEMICA. *Faccia a faccia con i consiglieri: «L'assessore Virgilio fermi la sperimentazione»*

Asili nido, gli educatori protestano

«Non comprendiamo l'atteggiamento dell'assessore alla scuola che continua a non ascoltare: nessuno, dai genitori agli educatori, vuole questa sperimentazione, eppure ne è stata varata un'altra fino al 30 giugno». È tanta la rabbia degli operatori degli asili e dei genitori che ieri, accompagnati dai rappresentanti delle Rdb, hanno bussato alle porte del consiglio comunale per chiedere di essere ricevuti da alcuni rappresentanti dei partiti. E così la delegazione, con tanto di bambini al seguito, è stata ricevuta dai capigruppo di Ds, Margherita, Verdi, Il Cantiere e Rifondazione comunista. Un incontro non facile nel quale gli operatori hanno invitato nuovamente gli esponenti di maggioranza a "fermare" l'assessore Milli

Virgilio. «La prima sperimentazione è terminata il 31 maggio - attacca Fiorella Regazzi, un'operatrice - ma invece di verificare quali sono stati i risultati raggiunti ha dato il via a una seconda fase che si concluderà il 30 giugno. E la nuova soluzione proposta è addirittura peggiorativa». Quello che gli operatori criticano è il meccanismo utilizzato per le sostituzioni, un sistema «che tiene conto dei numeri e non delle persone». «Domani sarò costretta a fare il pomeriggio con 18 bambini - prosegue - perché la mia collega è stata dirottata in un'altra classe a fare una sostituzione sull'handicap: il nostro ruolo è ormai quello delle badanti». E se alcuni genitori si dicono «preoccupati» per la situazione, ora l'attenzione di tutti

è rivolta allo sciopero che gli operatori hanno indetto per il 15 giugno. «Quella sarà una tappa fondamentale - dice Lucia Fantazzini - dovremo cercare di essere tutti uniti». Critica anche un'altra operatrice, Lauretta Morini. «Non capisco perché sparare nel mucchio e colpire un servizio che funziona». A gettare acqua sul fuoco ha provato, il capogruppo Ds, Claudio Merighi. «Ho due figli al nido e non mi risulta che ci sia grande disperazione, piuttosto c'è dibattito. C'è chi dice che il sistema è troppo rigido, l'assessore verificherà e poi passeremo a fare le modifiche necessarie. Il 7 giugno ci sarà un incontro coi sindacati ed entro settembre, mi auguro si arriverà ad una nuova proposta. Ma non c'è la guerra

civile». Prudente anche Giovanni Mazzanti della Margherita, che tuttavia ammette i risultati non soddisfacenti. «La sperimentazione non ha dato gli esiti attesi, vediamo ora che si può fare». Assoluta contrarietà, invece, da parte dell'Altra sinistra. «L'assessore ha contro tutti», commenta Serafino D'Onofrio de' Il Cantiere, cui fa eco Roberto Sconciaforni del Prc. «L'assessore prenda atto che la sperimentazione è fallita e riapra il dialogo per trovare una soluzione condivisa». Duro anche il Verde Roberto Panzacchi. «È grave che in un settore strategico come la scuola ci siano mancanza di dialogo e di ampia programmazione».

MM

